

***I PUNTI DI VISTA E LE VEDUTE DI CITTÀ* - COMUNICATO STAMPA**

Cagliari, Sabato 13 ottobre 2012

- **17:30 Pinacoteca Nazionale, Piazza Arsenale**, Inaugurazione della Mostra "I punti di vista e le vedute di città" (sec. XIII – XX).

- **15.30 Aula Magna Scuola di Architettura**, Santa Croce, via Corte d'Appello, presentazione dei volumi e della ricerca *I punti di vista e le vedute di città (sec. XIII – XX)*, edita in "Storia dell'Urbanistica", serie III, vol. I-II (2010), Roma, edizioni Kappa, a cura di Ugo Soragni, Teresa Colletta, Paolo Micalizzi, Antonella Greco. Verrà presentato il Catalogo della Mostra curato da Marco Cadinu.

Interverranno Isabella Zedda Macciò, Elisabetta De Minicis e i curatori dei volumi.

I volumi raccolgono gli esiti di una lunga ricerca sulle tecniche topografiche, di rappresentazione e sulle modalità delle scelte iconografiche presenti nelle vedute di città italiane ed europee. Secondo un progetto scientifico ideato da Enrico Guidoni, 36 studiosi hanno discusso in quattro convegni il tema delle vedute di città e del rapporto tra spazio fisico e raffigurazione astratta, intesa come "progetto di immagine" delle singole realtà urbane.

Il filo conduttore della ricerca è l'analisi del rapporto tra la scelta del punto di vista e gli aspetti salienti della realtà urbana comunicati dalla veduta. Le analisi considerano la topografia del luogo e la cartografia storica della città, i metodi di rilevamento topografico in uso in ciascuna epoca, insieme alle intenzioni compositive degli autori, intenzionati a comunicare i valori culturali ed estetici del luogo mediante la realizzazione di un vero e proprio ritratto spesso artificiosamente eseguito.

Emergono alcune scelte iconografiche che accomunano le vedute dei diversi periodi. Le raffigurazioni medievali ricompongono l'immagine dell'addensamento dei tessuti urbani all'interno delle mura della città in contrapposizione con l'aperta campagna; nei secoli XV–XVII le vedute accentuano l'organismo difensivo rinnovato e le torri campanarie quali punti di osservazione strategici; nelle vedute settecentesche emerge un interesse enciclopedico e documentale, teso ad illustrare in rilievi realistici l'antico, le devastazioni dei terremoti e altri aspetti naturali. Durante l'Ottocento e il Novecento, con la rivoluzione delle realtà urbane e dei sistemi di locomozione, con la diversità dei linguaggi artistici, la percezione della città e gli schematismi grafici delle vedute si distaccano progressivamente dalle impostazioni tradizionali per arrivare a degli sviluppi del tutto peculiari. La fotografia vedutistica completerà il ribaltamento di alcuni dei linguaggi canonici rimanendo però spesso ancorata a punti panoramici e angoli di ripresa ormai consolidati nella storia di ogni città.

La Mostra, che raccoglie in un unico progetto grafico una sintesi delle ricerche e le riproduzioni delle vedute di città italiane ed europee studiate nei volumi, sarà allestita nelle sale della Pinacoteca Nazionale e sarà visitabile fino al 21 ottobre 2012. Si tratta di una mostra itinerante, inaugurata lo scorso ottobre a Venezia, presso la Fondazione Cini, aperta poi a Torino, nella Sala della Caccia del Castello del Valentino, al Palazzo Chigi di Ariccia nelle sale del Museo del Barocco, quindi a Genzano di Roma, presso il Palazzo Sforza Cesarini. Le sue prossime tappe saranno Firenze e Napoli.

L'Associazione Storia della Città ([Centro internazionale di studi per la storia della città. Fonti d'archivio e patrimonio storico ambientale](#)) intende diffondere i contenuti delle sue ricerche presso gli studiosi e gli studenti delle sedi universitarie delle città ospitanti, lavori editi come in questa occasione dalla rivista "[Storia dell'urbanistica](#)", giunta alla sua Terza serie, per i tipi dell'editore Kappa di Roma. Interverranno la studiosa di cartografia storica Isabella Zedda Macciò, docente dell'Università di Cagliari, e i curatori dei volumi.

Tra le tante vedute di città in mostra vi è quella di Cagliari, collocata tra le rappresentazioni del XVI secolo. La veduta dal mare racconta i valori della sua fondazione medievale e il funzionamento della struttura urbana e portuale, ad uso dei naviganti che dovevano allinearsi sulle due grandi torri di san Pancrazio (dell'Aquila) e del Leone per stabilire la rotta di entrata in porto. La veduta, edita nella *Cosmographia Universalis* di Sebastian Münster del 1550, è stata studiata da Marco Cadinu nel 2004, radicalmente ridiscussa e assegnata ad ambienti europei; Sigismondo Arquer, fino ad allora ritenuto l'autore, fu solo

